

Età consigliata

Dai 4 ai 99 anni.

Durata della rappresentazione

50 minuti pieni senza paura. Si smette di ridere solo alla fine.

Condizioni tecniche

Rappresentabile dovunque, anche all'aperto purché ci sia un pavimento liscio.

Costumi

Concetta Tanga e Cristina Zerbola.

Testo

Nato tanti anni fa in famiglia tra una risata e una riflessione sulla storia di Cappuccetto Rosso.

Regia

Marinella Pawlowski.

Contatti

Tel: 091 795 15 90

Email: marypawlo@gmail.com



Interpretano

Pois: **Marinella Pawlowski** nel 1990 crea i personaggi di Lenticchia, Fagiolo e Cecino interpretati con le figlie Sofia di 9 anni e Lucia di 5. Nascono una serie di mini spettacoli adatti al piccolo pubblico. Nel 1992 fonda il Teatro Azzurro. Regista e autrice dei testi teatrali coinvolge bambini e ragazzi dai 6 ai 20 anni. Collabora come animatrice teatrale nella scuola dell'infanzia, elementare e media. Ha seguito e segue tuttora corsi di formazione sul teatro.

Ligne: **Sofia Pawlowski** calca le scene dall'età di 2 anni nella compagnia Teatro Azzurro. A 6 anni veste i panni di Cecino prima, e Fagiolo poi, nei mini spettacoli con la mamma e la sorella. Ha seguito corsi di teatro-danza per 3 anni. È diplomata come docente di scuola dell'infanzia ed è costantemente attiva nel campo teatrale.

Oppure...

Lucia Pawlowski ha iniziato nella compagnia Teatro Azzurro all'età di 2 anni e ha ereditato dalla sorella il ruolo di Cecino nei mini spettacoli con la mamma e la sorella. Ha recitato fino a 16 anni nel gruppo dei ragazzi. Sta concludendo i suoi studi presso la CSIA di Lugano. È tuttora attiva in campo teatrale.

Cappuccetto Rosso raccontata da Pois&Ligne

La *solita* storia di Cappuccetto Rosso

fa nascere qualche domanda.

Quale bambina è così brava da dire sempre di sì?

La mamma ha davvero tutto il tempo

per preparare il cestino della nonna?

Il lupo fa veramente così paura?

Le molte discussioni che nascono in scena

tra i due personaggi,

permettono di portare la storia nella quotidianità

e di prendersi gioco della paura.

Tra una risata e l'altra,

alla fine ci si ritrova a dire:

“Non è proprio la *solita* storia!”